

Una sera andando alla messa

Quella sera, come tutte le sere del resto, Sara, la chiamerò così con un nome di fantasia, una signora molto devota, si recava alla chiesa poco distante dalla sua residenza per ascoltare la messa domenicale e per fare un po' di chiacchiere con le signore del paese.



Il sole era da poco calato oltre i contrafforti delle alte colline che facevano da corona al paese, mentre le prime ombre della sera calavano attorno alla piccola chiesetta. Lungo la strada non incontrò nessuno a parte un ragazzo che le si avvicinò per chiederle un'informazione. Come era suo costume si avvicinò allo sconosciuto – un giovanotto dall'aria simpatica e di aspetto gradevole, che trovò persino carino, per rispondere alla sua domanda e quello per tutta risposta anziché ringraziarla la trascinò sotto una pianta sollevandola da terra e dopo averle tappato la bocca con la mano destra per impedirle di urlare – il tutto si svolse nell'arco di pochissimi minuti che a lei parvero però essere un'eternità, lo sconosciuto iniziò a infilarle la mano sotto il vestito e a toccarla tra le cosce frugando da padrone e con mano esperta, sotto la biancheria intima.



Per prima cosa le infilò la mano fra le natiche affondando la mano sul vestito.



Rapidamente l'abito le fu sollevato e l'uomo vide la sottana che la donna indossava e la cosa lo eccitò ancora di più.



Con gesti veloci ed esperti, l'uomo continuò a sollevare verso l'alto il vestito, e Sara terrorizzata, si preparò passivamente a subire la violenza che oramai pareva imminente.



Tuttavia l'uomo non fece scempio della sua fica che in quel momento era ben protetta dalle mutandine e da un paio di robusti collant ...



... però, dopo aver estratto il pene dalla patta dei calzonni, le venne sulla sottana e infine, dopo averlo nuovamente sistemato nelle mutande ed essersi rialzato i pantaloni, fuggì via, ma non prima di averla ringraziata con un casto bacio sulla guancia per via di quella prestazione estemporanea e decisamente non voluta.